

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente. — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Annetto 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,20 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 18,30 — Asti 5, — 12,10 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 — Savona 7,35 - 20,8 — Asti 9,55 - 15,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali. — Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 4 alle 12 giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9, alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La proroga del Nuovo Prestito 5%

Con decreto 8 Marzo è stato nuovamente prorogato fino al 18 corrente il termine per le sottoscrizioni al Nuovo Consolidato.

Il governo del Re ha fatto benissimo a concedere questa proroga resa indispensabile per le insistenti richieste degli Enti incaricati e delle autorità che prevedevano ancora numerose sottoscrizioni impedito in primo luogo da ragioni di tempo e località nelle quali non si è ancora potuto incassare totalmente i prodotti dell'ultima campagna agricola. E nel concedere la proroga ha voluto ancora incitare i possessori dei Buoni del Tesoro pluriennali aumentando così il valore:

dai sottoscrittori dei primi prestiti per un titolo 4 1/2 % in confronto al prezzo cui sono stati emessi i nuovi Prestiti 5 %, differenza di prezzo attribuibile alle migliori condizioni finanziarie in cui non solo l'Italia, ma tutte le nazioni d'Europa, si trovavano allora, sta il fatto che con un versamento suppletivo di L. 2,50 di capitale si può ottenere oggi un maggiore reddito annuo di L. 0,50: la convenienza risulta dalle cifre e non ha bisogno di commenti.

Prestito 5% 1916.

E' specialmente sulla conversione di quest'ultimo Prestito che qualcuno afferma, a prima vista, che la conversione possa non convenire, avendo il Prestito 1916 l'alto reddito assicurato fino al 1941 ed essendo allora rimborsabile alla pari, mentre il nuovo Prestito è convertibile dal 1931 in poi. L'osservazione è errata da tutti i punti di vista.

Intanto va osservato che il premio di L. 3, che il Tesoro offre a chi converte, impiegato in cartelle del Nuovo Prestito (al 5,55 fino al 1931, e, mettiamo, anche solo al 4,50 % dal 1931 al 1941) avrà prodotto nel 1941, con gli interessi composti di 25 anni:

L. 10,40 di nuovo capitale

che rappresentano un guadagno assoluto e rilevantissimo, cui rinuncia senza alcun compenso chi non converte oggi.

Già questo premio di L. 10,40 sarebbe sufficiente ad assicurare sin d'ora il rimborso alla pari del capitale sottoscritto a 90. Ma va notato ancora che, se lo Stato si varrà dopo il 1931 della facoltà di convertire il consolidato 5 % ad un tasso inferiore, dovrà offrire, ai portatori che non accettassero la conversione, il rimborso a 100 del capitale sottoscritto a L. 90, e il portatore verrà quindi ad incassare nel 1931 il premio di 10 lire, mentre i possessori del Prestito 5 % 1916, che ora non convertono, avranno il rimborso alla pari appena nel 1941. Il debito di uno Stato è sempre quello indicato sui titoli di debito pubblico quale valore nominale, indipendentemente dal prezzo di emissione e da quello corrente di mercato. Quindi se il Tesoro, dopo il 1931, credesse di

valersi del suo diritto di conversione, dovrà lasciare ai portatori l'alternativa di accettare la riduzione degli interessi o di esigere il rimborso alla pari, così come fu del resto fatto in occasione della conversione della rendita 5 % che, emessa a prezzi bassissimi, fu rimborsata alla pari a quei portatori che non ne accettavano la conversione; così pure quando nel 1903 fu convertita al 3 1/2 % la rendita 4 1/2 % che era stata emessa nel 1896 sotto la pari, fu lasciata ai portatori la scelta fra la conversione e il rimborso alla pari.

Ammessa quindi la conversione del Consolidato 5 % nel 1931, il portatore avrà allora la possibilità di optare per il rimborso ed incassare il premio di 10 lire dieci anni prima di colui che non ha convertito il Prestito 5 % 1916: queste dieci lire lasciate a frutto per dieci anni, mettiamo al 4 1/2 %, si troveranno nel 1941 ad essere divenute L. 15,53 dando in tal caso un nuovo vantaggio, per colui che oggi converte, di

L. 5,53 di nuovo capitale

che aggiunte alle suaccennate lire 10,40, assicurano per il 1941 ai portatori del Nuovo Consolidato, sottoscritto mediante conversione dell'ultimo Prestito 5 % nel caso che il Governo volesse valersi nel 1931 del diritto di conversione, un guadagno di capitale di L. 15,93.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

- Mascherini dott. Giuseppe, febb. L. 10,—
- Boffi prof. Angelo, marzo » 10,—
- Alberici prof. Achille, » » 5,—
- DeBenedetti prof. Cesare, » » 10,—
- Giovana prof. Francesco, » » 5,—
- Marchi prof. Dionigi, » » 5,—
- Picca prof. Carlo, » » 5,—
- Tomba prof. Francesco, » » 5,—
- Sacerdote Giuseppe e famiglia, Marzo e Aprile » 100,—
- Benazzo Gerolamo, salumiere, off. » 10,—
- Fantini Giuseppe, febb. » 5,—
- Zunino G. B., dentista, marzo » 5,—
- Personale Banca It. di Sconto, febbraio » 47,50
- Spasciani cav. Alfredo, marzo » 15,—
- Daide e Enr. Ottolenghi, » » 100,—
- Pastorino cav. Pietro, » » 10,—
- Ins. Scuole Elementari, febbraio » 72,—
- Viarengo cav. avv. Vittorio, » » 5,—
- Benazzo Giuseppe, » » 5,—
- Arossa Francesco, » » 4,—
- Colonn. Racina, offerta » 50,—
- Vigo Cesare Carlo, febb.-marzo » 60,—
- Pers. Ditta L. Ottolenghi, febb. » 24,—
- Iona Iair, » » 10,—

Dalle risoluzioni di massima ai provvedimenti particolari

Nell'ultima adunanza della Commissione dei Ministri per i consumi, si è parlato dei vari provvedimenti da adottare, si è deciso, per ora, di attenersi a criteri di massima. Il Governo cioè, indicherà, per ora, via via che lo riterrà opportuno, quella che sembra la via migliore del momento. S'intende, che con ciò, non si pensa a precludere la via a vere e proprie disposizioni legislative in materia di consumi come quelle fin qui emanate: si tratta, piuttosto, d'una forma rivolta a saggiare le varie necessità e la bontà dei vari metodi prima di procedere alla scelta di uno; ma, intanto, si domanda e si domanderà, questi criteri di massima, non sono un perditempo, e non rispecchiano un'incertezza, sempre pericolosa e dannosa? Ecco: è fuori dubbio che nei tempi nei quali viviamo, nelle responsabilità storiche che gli uomini che sono al governo debbono sentir pesare su di sé, non può essere in alcun modo consentita alcuna oscillazione di metodi e d'idee, ma è altrettanto vero che il nostro Paese, non ha una così perfetta organizzazione amministrativa — specie nei centri minori — da lasciar sperare che un provvedimento di speciale ed eccezionale natura possa essere così facilmente emanato ed applicato. Bisogna rendersi conto di questa difficoltà ed aiutare il Governo a bene intenderla e superarla.

Come?
 Ogni cittadino, capo di famiglia, a seconda della regione e della città che abita, della professione che esercita, ha, per così dire, un suo speciale consumo, connesso ed influente, com'è naturale, con il mercato generale. Ora dai provvedimenti di massima adottati dal governo, ogni consumatore può trarre, per suo conto, nella sua economia i criteri per costituirsi una disciplina nei generi e nella quantità; questo criterio del consumatore che, per quanto mosso da motivi ideali, corrisponderà, necessariamente, a concetti strettamente economici, sarà per guida e misura al governo, per altre valutazioni e per i provvedimenti definitivi. In questo senso i provvedimenti di « massima » possono costituire più che una frae, una vera e propria forma di collaborazione tra Governo e Paese, e tradursi dalle ipotesi a

Buoni Triennali	5 %	con cedola 1. Aprile 1917	L. 102,20
»	»	»	» 99,70
Buoni Quinquennali	5 %	»	» 98,30
»	»	»	» 100,80
Buoni Triennali	4 %	con scadenza 1. Aprile 1917	» 102,90
»	»	»	» 102,—
Buoni Triennali	5 %	1. Ottobre 1917	» 101,70
»	»	»	» 101,70
Buoni Triennali	5 %	1. Ottobre 1918	» 100,90
»	»	»	» 100,90

Da molte parti si sente osservare che non è conveniente convertire i precedenti prestiti e specialmente si dice, a proposito dell'ultimo Prestito 5 %, che colui che converte, pure incassando un premio di lire tre, viene a trovarsi in possesso di un titolo di rendita perpetua 5 % convertibile ad un minor saggio di interessi dopo il 1931, mentre il Prestito 5 % 1916 è rimborsabile appena nel 1941 ed alla pari.

A questo riguardo ci permettiamo esporre i seguenti dati positivi:

Prestito 4 1/2 %

A parte il prezzo elevato pagato